



È stata stipulata una convenzione con il direttore Enrico Caruso

Marsala, parco archeologico ripulito con l'aiuto dei forestali

Gli interventi anche nella necropoli ellenistico romana di via Del Fante e quella punica di via Struppa

Dino Barraco
MARSALA

Anche quest'anno, così come era stato l'anno scorso, il Servizio XVI per il Territorio di Trapani (Forestali), grazie alla nuova convenzione stipulata con il direttore del Parco Archeologico di Lilibeo, architetto Enrico Caruso, effettuerà nella vasta area demaniale di Capo Boeo, nucleo principale del Parco di Lilibeo, una vasta e continua operazione di bonifica e pulizia. Il progetto, già avviato lo scorso anno, grazie ad una Convenzione stipulata tra il Dipartimento dei Beni Culturali e quello dello Sviluppo Rurale e Territoriale, ha consentito di mantenere pulita tutta l'area del Parco e dei Monumenti di Capo Boeo, nonché di altri siti archeologici urbani, spesso trascurati, quali la necropoli ellenistico-romana di via Del Fante, la necropoli punico-romana di via Struppa, l'abitato di via delle Ninfe e le Latomie dei Niccolini. a ridosso del com-

plesso della Madonna della Grotta e della Chiesa dell'Itria. Proprio quest'ultima area, che ha un particolare rilievo storico-archeologico per la presenza di arcosoli cristiani dipinti, è stata ripulita dalla vegetazione infestante di *Ailanthus* altissima e di rovi che ne impedivano l'accesso, e riaperta alla pubblica fruizione. «I lavori di pulizia, ripresi la scorsa estate nell'area di capo Boeo – tiene a sottolineare il direttore del Parco e dell'annesso Museo di Lilibeo architetto Caruso – hanno permesso di realizzare un varco nell'ex Viale Piave, invaso dallo sviluppo incontrollato di «Acacia horrida», consentendo l'apertura di un inedito percorso di visita che dall'Insula III conduce alle fortificazioni nord-orientali, per ammirare i resti di una porta urbana con strada pedonale lastricata e un prezioso lembo dell'abitato». Qui, per altro, sono venuti alla luce proprio nella terza campagna di scavi effettuati e diretti nell'Insula III da Alessia Mistretta, archeologa classica dell'Università di Ginevra, che ha associato la ricerca archeologica alla solidarietà umana, grazie alla utilizzazione di giovani immigrati che hanno attivamente contribuito all'attività di ricerca archeologica. Alla ripresa dei lavori, in

queste ultime settimane è stata completata la pulitura dall'Acacia che invadeva anche la sede stradale nell'ex Viale Piave, fruibile da Piazza della Vittoria come l'ex Viale Vittorio Veneto che oggi costituisce il percorso di visita lungo la "Plateia Aelia", già comunemente noto come "Decumano massimo". «Il viale – dice ancora il direttore Caruso – è adesso interamente praticabile e in futuro potrebbe diventare un altro percorso pedonale all'interno del Parco archeologico, fruibile da Piazza della Vittoria come l'ex Viale Vittorio Veneto, che oggi costituisce il percorso di visita lungo la Plateia Aelia». Va inoltre ricordato che l'apertura di alcuni siti archeologici in occasione del Festival "Le vie dei tesori", svoltosi negli ultimi tre weekend del mese di settembre, è stata resa possibile dalla pulizia effettuata dal personale dell'ESA (Ente Sviluppo Agricolo) che ha curato il decoro della Necropoli di via del Fante, dell'Insula di via delle Ninfe e delle Latomie dei Niccolini. (*DIBA*)

Il dirigente
«Grazie all'intervento
è stato aperto
un nuovo varco
nell'ex viale Piave»



Il sito. Il nuovo percorso di visita al parco. (FOTO DB*)



Peso: 39%